Economia lavoro

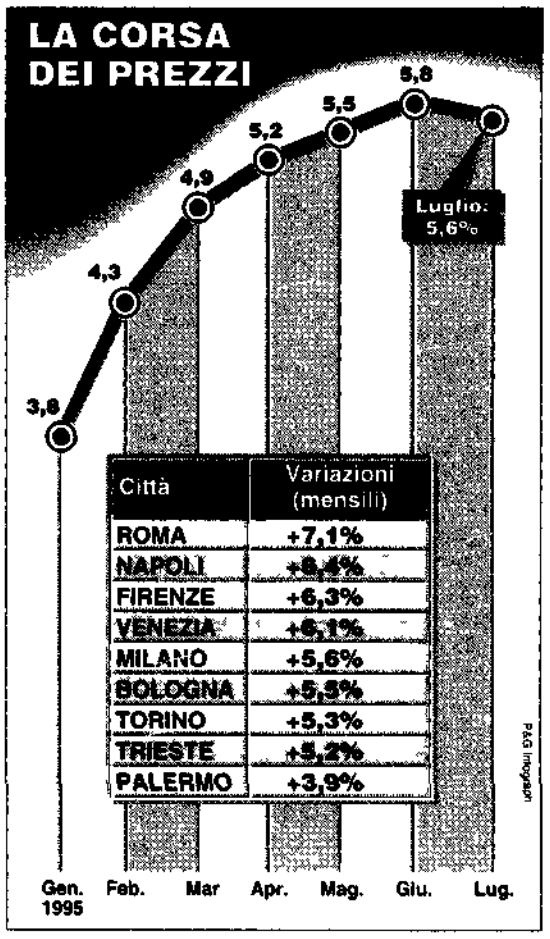
AZIENDA ITALIA. La nostra valuta ancora in recupero sul marco. Volano i futures Btp

Il Tesoro respira Chiede meno Bot della scadenza

Sarà di 500 miliardi di lire inferiore al portafoglio titoli in scadenza l'emissione di BOT, buoni ordinari del tesoro, che sarà collocata in asta il 9 agosto prossimo. Il Tesoro ha infatti annunciato oggi la proposta al mercato di BOT per 17 mila fiardi contro BOT in scadenza per 17.500 miliardi di lire. Sempre il 9 agosto, inoltre, saranno offerti in asta CTZ (di durata biennale) per duemila miliardi di lire, appartenenti alla serie con godimento 30/6/95. La nuova emissione di BOT comprende 5.250 miliardi di lire di titoli trimestrali (contro 5.500 miliardi in scadenza), 6.250 miliardi di titoli semestrali (l'ammontare in scadenza è identico) e 5.500 miliardi di titoli annui (contro 5.750 miliardi in scadenza).

La sala Telematica nella Banca di Milano

A/ Tosatto/Sintesi



Città	Variazioni (mensili)
ROMA	+7,1%
NAPOLI	+6,4%
FIRENZE	+6,3%
VENEZIA	+6,1%
MILANO	+5,6%
BOLOGNA	+5,5%
TORINO	+5,3%
TRIESTE	+5,2%
PALERMO	+3,9%

La lira all'attacco di quota 1.100

Estate calda, inflazione fredda L'Istat conferma: +5,6% a luglio

		DOLLARO	MARCO
VENERDÌ	21/7	1 603 39	1 156 18
LUNEDÌ	24/7	1 595 81	1 152,46
MARTEDÌ	25/7	1 597 49	1 152,59
MERCOLEDÌ	26/7	1 598 95	1 148,01
GIOVEDÌ	27/7	1 591 14	1 149,25
VENERDÌ	28/7	1 588 53	1 146 54
LUNEDÌ	31/7	1 584 48	1 149 26
MARTEDÌ	1/8	1 590 66	1 148 08
MERCOLEDÌ	2/8	1 581 64	1 138 28
GIOVEDÌ	3/8	1 576 22	1 130 40
VENERDÌ	4/8	1 579 79	1 130 20
LUNEDÌ	7/8	1 572 83	1 121 85

Quotazioni indicative della Banca d'Italia

La lira migrana la quarta Ieri ha guadagnato su tutte le monete dal marco al dollaro La conferma del raffreddamento dell'inflazione (0,1% in luglio, 5 6% il tendenziale annuale) ha messo le ali alla nostra moneta che ad un certo punto ha addirittura sfondato quota 1 120 sul marco Crescono anche i futures sui Btp che sfiorano i 104 punti Il differenziale con i tassi tedeschi è sceso dopo tempo sotto i cinque punti

GILDO CAMPESATO

■ ROMA All'assalto di quota 1 100 Non ha ancora la grinta mozzagiambe di un Mario Palmieri né passo spaccatutto di un Miguel Indurain eppure la lira si sta scrollando di dosso con decisione la maglia nera ed è ultima tra le monete europee Un po' in sordina e direi il vero senza clamore troppo nell'occhio anche rispetto al marco e comunque indicativo con precisione rafforzare le proprie posizioni soprattutto nei confronti del marco così deviato nuse alle Finanze e Sole

La soglia critica

In attesa di fornire un'inquadramento delle monete che contano la nostra lira sta approfittando della posizione di posizioni I costi ha deciso di chiudere la settimana a quota 1 120 per cento di fronte per quota 1 000 lire sulla moneta tedesca Per prova ieri si è lasciata alle spalle senza tanti problemi un altro soglia critica quella della 1 125 lire Venerdì scorso infatti la nostra valuta era stata contata a 1 130 20 lire sulla divisa tedesca Ieri le indicazioni della Banca d'Italia l'hanno portata a quota 1 121 85 con un guadagno di circa nove punti anche se in chiusura si è assestata a 1 124 5 Una buona notizia per i prezzi delle importazioni ma anche per l'occupazione che hanno scelto i passi strutturali per le loro forme

A dire il vero ieri in attesa per la lira l'apertura delle contrattazioni si è svolta sotto il segno dell'incertezza Ben presto però un'energica boccata di ossigeno è venuta dai dati dell'Istat con l'è confermato che l'inflazione di luglio ha chiuso al 5 6% segnando un'accelerazione rispetto al 5 5% di giugno La crescita mensile è stata dello 0 1 assai inferiore allo 0 5 messo in seguito lo scorso mese

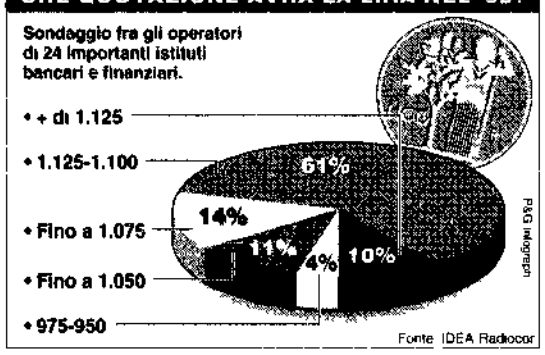
La conferma del buon andamento dei prezzi ha messo le ali alla nostra moneta In poche battute le contrattazioni hanno portato la valuta italiana sino ad un picco di 1 119 sul marco Tuttavia lo storico aumento di quota 1 200 non è stato consolidato dagli scambi successivi Pare sia il futuro sembra voler cercare al loro cinquanta operatori preferiscono non rischiare più di tanto con le quotate Almeno per ora Così raggiunto il punto massimo la lira è impegnata sino a soglia 1 121 85 In ogni caso un buon guadagno rispetto a venerdì ed un buon auspicio per i prossimi giorni Bisogna tornare al primo febbraio per trovare un valore migliore

La lira ieri ha beneficiato anche della flessione del dollaro La moneta americana si è mantenuta sulla soglia sul marco trascinando al basso le monete che oscillano nel Sistema Monetario Europeo Tuttavia ieri la valuta italiana si è mossa soprattutto di forza proprio migliorando le sue posizioni anche nei confronti del biglietto verde sta [illegible] a 1 572 83 contro le 1 579 79 di venerdì la cifra più importante dall'11 novembre 1991

Nelle ultime settimane – osserva Graham Vic Devitt di Paribas – c'è stata un'riconsiderazione complessiva del rischio Italia all'interno di una più generale riscoperta dei mercati europei periferici a scapito dei paesi del nucleo duro Germania in testa Inflazione più bassa del previsto gettito fiscale in aumento varo della riforma delle pensioni e finanziaria '96 in vista sono diventate ottime ragioni per tornare sul mercato italiano dove vero sottovalutato

Volano i futures

Per i mercati monetari dove le aspettative sono tutto o quasi il cambio d'umore degli osservatori e degli investitori è un buon segno Un sondaggio condotto a Milano da «Idea» fra gli operatori di 24 importanti istituti nostra che il 61% degli interessati si attende per il '95 un miglioramento del marco compreso tra 1 125 e 1 100 lire il 29 pronostica una discesa sotto 1 100 il 14% fino a 1 075 11% fino a 1 050 ed il 4% vede addirittura la quota minima collocata tra 975 e 950 lire per marco Soltanto il 10% si attende più di 1 125 lire Con la lira anche i futures sui titoli di Stato stanno beneficiando del nuovo clima Il Btp decennale ha sfiorato la soglia dei 104 lire portando per la prima volta sotto i 5 punti il cosiddetto premio di rischio con la Germania Non avveniva dal 20 febbraio prima che Bankitalia alzasse il tasso di sconto



L'Istat: in profitti il 30% degli aumenti dei prezzi industriali

■ ROMA Sull'aumento del 7 per cento dei prezzi alla produzione «grava» per oltre 1 3 una crescita dei profitti delle imprese E quanto emerge dalla pubblicazione dei dati relativi ai conti economici trimestrali Istat relativamente al settore manifatturiero nel primo semestre dell'anno

L'incremento dei prezzi dell'*out put* è stato infatti determinato per 2 5 punti (quindi circa il 35 per cento) da un aumento dei profitti Questi ultimi hanno raggiunto circa il 40 per cento del valore aggiunto con una crescita del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno Il rapporto profitti valore aggiunto è salito così al livello massimo dal 1970

Questi dati dell'Istat non mancheranno certo di suscitare polemiche dopo che già nei mesi scorsi in occasione del picco di aumento dell'inflazione del 5 8 per cento toccato a maggio le imprese erano finite al centro delle critiche Lo stesso governo del resto ancora ieri ha ribadito che «aumenti ingiustificati dei prezzi» non sono più ammissibili

Sul fronte delle tariffe dei pubblici servizi approda intanto oggi al Cipe il *price cap* Il comitato interministeriale per la programmazione economica esaminerà infatti la relazione del gruppo di lavoro presieduto da Mario Arcelli sulla determinazione delle tariffe nei pubblici servizi

L'intento del governo è di introdurre un sistema di controllo delle tariffe mediante il meccanismo del price cap che collega tra l'altro la fissazione dei prezzi dei servizi al l'indice Istat dell'inflazione e al perseguimento di prefissati standard di qualità I settori interessati sono gas ed elettricità trasporti sanità telecomunicazioni e lavori pubblici

Nuovo altolà del governo: non saranno più tollerati aumenti senza ragione

«Stop agli aumenti ingiustificati»

Non saranno tollerati aumenti «ingiustificati» dei prezzi Parola del ministro dell'Industria Alberto Clò che a Bari ha commentato con entusiasmo insieme al ministro del Bilancio Rainer Masera e a quello del Lavoro Tiziano Treu i dati sull'inflazione a luglio Più cauti sindacati e Confesercenti Solo a settembre sapremo se è un'inversione di tendenza F. Grandi ricorda Bisogna adeguare i salari al costo della vita

PIERO DI SIENA

■ ROMA Pietra con gli aumenti ingiustificati dei prezzi L'ha detta per prima e con decisione il ministro dell'Industria Alberto Clò nel Barese per la cerimonia per la Regione Puglia [illegible] luglio al tasso d'inflazione [illegible] salito dal precedente [illegible] Ieri il ministro dell'Industria [illegible] questo [illegible] il segnale [illegible] dalla [illegible] [illegible] Istat [illegible] [illegible] [illegible]